



Mineralogia e Litologia. Storie delle collezioni

Adolfo Ciampi

La collezione Ciampi, acquistata dal Museo nel 1938, rappresenta una testimonianza dell'immensa ricchezza mineralogica soprattutto della Sardegna, ma anche della Toscana, quando ancora erano aperte le miniere e l'attività estrattiva era in corso. Particolarmente famosi sono i campioni di covellina e di azzurrite, unici al mondo per la bellezza della cristallizzazione.

La raccolta di circa 5.200 pezzi è costituita da oltre 800 specie, con particolare riferimento alle miniere sarde di Monteponi e Calabona. Particolarmente rappresentate e di notevole bellezza sono cerussiti (170 esemplari), fosgeniti (95) e anglesiti (140) fra i minerali di piombo e covelline (62), cupriti (30) e azzurriti (35) fra quelli di rame. Accanto a questi, numerosi anche i campioni toscani con 50 cinabri dell'Amiata, 80 piriti di Gavorrano e dell'Elba e 60 ematiti ancora dell'Elba. Proprio per il loro altissimo valore estetico, alcuni di questi esemplari furono richiesti – e concessi – nell'operazione di scambio che nel 1947 portò a Firenze il grosso cristallo di topazio di 151 kg.

Adolfo Ciampi, nato a Firenze nel 1876, si laureò in ingegneria nel 1900 e operò nel campo minerario, divenendo direttore della miniera di Ribolla e quindi di quella di Castelnuovo, per passare poi ispettore tecnico per le miniere nella Società Alti Forni di Piombino e nella Società Toscana di Industrie Agricole e Minerarie, studiando le miniere di ferro della Nurra e di Perda Niedda in Sardegna e in Toscana quelle del Campigliese. Morì a Firenze nel 1934. Ancora in vita Ciampi aveva offerto al Museo la sua collezione. Nel 1937 gli eredi decisero di rinnovare l'offerta, accettata dopo la concessione da parte della "Magona d'Italia" di un contributo, necessario ad integrare i fondi del Museo per coprire la spesa. La collezione era paragonabile per consistenza, per valore estetico e rilievo scientifico alla collezione elbana, acquistata in due momenti verso la fine dell'Ottocento.

La collezione è descritta in un catalogo dattiloscritto affiancato da un indice alfabetico per specie e varietà. Nel catalogo, oltre al numero progressivo, sono riportati il nome della specie (o varietà), la località di provenienza e, aggiunte a mano a matita, le dimensioni con una scarna descrizione insieme al valore monetario. L'indice alfabetico risulta necessario, altrimenti sarebbe difficile orientarsi perché il catalogo è ordinato secondo una classificazione abbastanza complessa.



Le ricerche di carattere sistematico negli anni hanno interessato numerosi esemplari delle raccolte del Museo; quasi 300 campioni della collezione Ciampi sono stati sottoposti a controlli, consentendo una verifica delle attribuzioni mineralogiche con tecniche analitiche moderne.



Fosgenite. Monteponi (CA)



Azzurrite, Calabona, Alghero (SS)



Covellina. Calabona, Alghero (SS)